

Bassetti alla presentazione del docu-film

## La proposta

## Docu-film che racconta «Il lavoro che vogliamo» realizzato da Tv2000

ROBERTO I. ZANINI

on molto tempo fa, durante un incontro con altre persone, mi è capitato di chiedere a un giovane: "E tu chi sei?". La risposta, immediata, non la dimentico più: "Nessuno". Ma non come Ulisse, nessuno perché "non ho lavoro e senza lavoro non posso mettere su famiglia, non posso chiedere un mutuo, non posso comprare casa...". Queste sono le cose che non mi fanno dormire la notte. Perché il lavoro è l'uomo. Non è solo un fatto economico o un fenomeno sociale, ma è relazione con gli altri. Il lavoro è vocazione e come tale è missione, E una persona priva di lavoro è un'ingiustizia».

Sono parole tratte dal lungo intervento del cardinale Gualtieri Bassetti a commento del docu-film «Il lavoro che vogliamo», realizzato da Tv2000 con la regia di Andrea Salvadore, per la Settimana sociale dei cattolici italiani, presentato ieri alla Festa del cinema di Roma. Dopo la proiezione il presidente della Cei è stato intervistato dal vicedirettore del Tg1 Filippo Gaudenzi. Con loro anche il direttore di Tv2000 Paolo Ruffini e lo stesso Salvadore. «Non un documentario ma un film capace di entrare nel cuore» ha sottolineato Bassetti dopo la proiezione. E con questa logica verrà mandato in onda questa sera su Tv2000 e, sempre oggi, proiettato a Cagliari nell'ambito della Settimana sociale. Si tratta di otto storie di lavoro sostenibile, cioè «libero, creativo, partecipativo e solidale», che sono le parole della *Evangelii Gaudium* che costituiscono l'idea centrale del film. Otto casi di aziende, dal Nord al Sud dell'Italia, che sono state capaci di "costruire lavoro" all'interno di un progetto di futuro innovativo, umano e sostenibile. Si va da una ditta di ingegneria aerospaziale nata a Fino Mornasco nel 2011, la D-Orbit, a un'azienda che ha fatto e continua a fare la storia del tessile, la Lubiam, a un'altra, che sempre nella moda, si è ritagliata uno spazio a livello internazionale producendo accessori metallici, la BB. Ma anche un'associazione della Locride, la Goel, che unisce cooperative e aziende agricole; la Campofilone che esporta pasta all'uovo prodotta con le uova dei suoi allevamenti e il grano dei suoi terreni; la Civitas Vitae di Padova che ha tanti dipendenti giovani, ma accoglie anziani, attività che in una società come la nostra, si presenta fra le più suscettibili di crescita negli anni futuri. Si va dall'innovazione al recupero della tradizione. Quando nel 2000 la moda si rivolgeva in Cina per la produzione e gli accessori, racconta Marco Bartoletti della BB, «mi sono detto: perché far fare ad altri un lavoro che possiamo fare noi? Oggi diamo lavoro a 250 persone. Abbiamo messo a contratto anche persone con disabilità e mi sono stupito di quanto ciò si sia dimostrato un valore aggiunto. E non siamo santi: prima facevamo selezione, adesso non escludiamo; abbiamo semplicemente invertito la prospettiva». «Del resto – ha commentato Bassetti-siamo tutti chiamati a convertirci, perché è vero uomo e vero cristiano chi cerca il meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA